

dd
n

Utopia Distopia

[protagonisti]

Atelier Atollo • Arthur
Arbesser • Federico Babina
• Luca Boscardin • david/
Nicolas • Debonademeo
• Niklas Jacob • Layer •
Older • Stefano Mancuso •
OPEN Architecture • Park
• Michelangelo Pistoletto
• Progetto CMR • Marcin
Rusak • Luigi Serafini • Slik
Architekten • Philippe Starck
• Studiocavallo21 • Studio
Gang • Studiotamat • VMA
Design Studio



305

soft power

Un gesto di leggerezza trasforma l'ordine in emozione: superfici morbide, magnetiche, mutevoli che raccontano una nuova grammatica del vivere, tra rigore e sensibilità materica.

A gesture of lightness turns order into emotion: soft, magnetic, mutable surfaces that tell a new grammar of living, between rigour and material sensitivity.

Testo di Marina Jonna

All'inizio sembra solo un dettaglio: un pannello che si aggancia, un gesto che si ripete. Poi lo sguardo si accorge che qualcosa è cambiato. La superficie non riflette più soltanto la luce, la assorbe, la trasforma. Così nasce USM Haller Soft Panel, una variazione sul tema del modulo, un modo diverso di sentire la struttura. Il sistema prende forma da una doppia visione: quella del designer francese Marc Venot e dello studio americano JOBA di Kevin Jones. Insieme, disegnano una collezione che introduce una dimensione inedita per USM: più sensoriale, più umana. Morbidezza e magnetismo si intrecciano, ridefinendo il rapporto tra gesto e materia. Playful, soft, easy. Tre parole che sintetizzano un'attitudine. La libertà di comporre disegni e colori come tasselli di un racconto personale. La morbidezza di un tessuto realizzato con fibre Seaqual®, ricavate per il 40% da plastica marina riciclata, certificato Greenguard Gold per le basse emissioni. Leggero, resistente, capace di assorbire il suono e restituire silenzio. Poi la semplicità: i pannelli si montano e si muovono senza strumenti, grazie ai magneti che li rendono vivi, mobili, reversibili. Tre formati, due versioni - Mono e Duo - e disegni in bassorilievo che si rincorrono come trame di un tessuto visivo. Non è solo un accessorio, è un linguaggio. Un invito a giocare con la forma, a riscrivere il modulo secondo le proprie regole. Un nuovo capitolo per USM, che rinnova la sua vocazione alla sperimentazione, la stessa che anima le collaborazioni con Armando Cabral, Buchanan Studio, Henry Julier e Leica: episodi diversi di un'unica storia, dove il design diventa vita in movimento.



A sinistra composizione del sistema USM Haller Soft Panel. In questa pagina dettaglio del nuovo pannello.

On the left, a composition of the USM Haller Soft Panel system. On this page, a detail of the new panel.



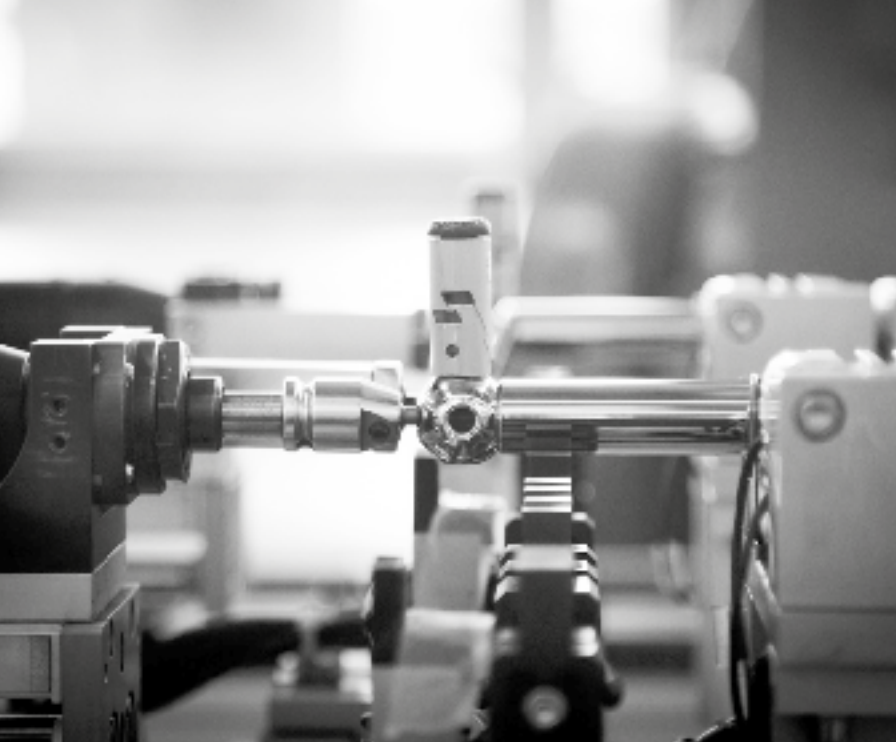


At first, it seems just a detail: a panel that clicks into place, a gesture repeated. Then the eye realises something has changed. The surface no longer merely reflects light, it absorbs it, transforms it. This is how USM Haller Soft Panel is born, a variation on the theme of the module, a different way of feeling the structure. The system takes shape from a dual vision: that of French designer Marc Venot and American studio JOBA of Kevin Jones. Together, they draw a collection that introduces an unprecedented dimension for USM, more sensorial, more human. Softness and magnetism intertwine, redefining the relationship between gesture and matter. Playful, soft, easy. Three words that sum up an attitude. The freedom to compose patterns and colours as fragments of a personal story. The softness of a fabric made with Seaqual® fibres, 40% derived from recycled marine plastic, Greenguard Gold certified for low emissions. Light, durable, able to absorb sound and return silence. Then comes simplicity: panels that can be mounted and moved without tools, thanks to magnets that make them alive, mobile, reversible. Three sizes, two versions, Mono and Duo, and low-relief patterns that chase each other like the weave of a visual fabric. It is not just an accessory, it is a language. An invitation to play with form, to rewrite the module according to one's own rules. A new chapter for USM, renewing its vocation for experimentation, the same spirit that animates collaborations with Armando Cabral, Buchanan Studio, Henry Julier and Leica: different episodes of a single story, where design becomes life in motion.



USM Haller armadio, soluzione modulare perfetta per riporre vestiti e accessori e, soprattutto, per organizzare lo spazio. La struttura è arricchita dal sistema "Un Mondo di piante", pannelli forati pensati per riporre vasi e aggiungere un tocco di verde nell'ambiente indoor. A sinistra, soluzione modulare USM Haller per riporre l'impianto Hi-Fi e la collezione di dischi. Nella pagina accanto, composizione modulare USM Haller pensata per l'home office. Configurata come libreria bifacciale, con spazi vetrina ed elementi contenitivi, alla composizione si unisce la scrivania USM Haller.

USM Haller wardrobe, the perfect modular solution for storing clothes and accessories and, above all, for organizing space. The structure is enhanced by the "Un Mondo di piante" (A World of Plants) system, perforated panels designed to store pots and add a touch of green to the indoor environment. Left, a modular USM Haller solution for storing a hi-fi system and record collection. On the opposite page, a modular USM Haller composition designed for the home office. Configured as a double-sided bookcase, with display areas and storage elements, the composition is completed by the USM Haller desk.



Sixty years and not feeling them. Since 1965, USM Haller has kept transforming, like the life it furnishes: modules that assemble, separate, reinvent themselves. A language made of steel and joints, of precision and freedom. Today that Swiss idea, enshrined in the MoMA as a work of applied art, celebrates its anniversary through a series of events such as the Venice Biennale, Copenhagen's 3daysofdesign, and, finally, Expo 2025 in Osaka. From the home office to the domestic bar, from the changing table to the vinyl cabinet: every form tells a story, every module becomes a living space. Sixty years on, USM Haller remains what it has always been: a living system, able to evolve with those who inhabit it, to adapt to time without yielding to it. A structure that does not age: it grows.

Sessant'anni e non sentirli. Dal 1965, USM Haller continua a trasformarsi come la vita che arreda: moduli che si compongono, si separano, si reinventano. È un linguaggio fatto di acciaio e giunzioni, di precisione e libertà. Oggi quell'idea svizzera, entrata nel MoMA come opera d'arte applicata, celebra il suo anniversario con una serie di iniziative come la Biennale di Venezia, 3daysofdesign di Copenhagen e, infine, la partecipazione all'Expo 2025 di Osaka. Dall'home office al bar domestico, dal fasciatoio al mobile per vinili: ogni forma racconta una storia, ogni modulo diventa spazio di vita. Sessant'anni dopo, USM Haller rimane ciò che è sempre stato: un sistema vivo, capace di evolvere con chi lo abita, di adattarsi al tempo senza subirlo. Una struttura che non invecchia: cresce.

60

USM Haller celebra i suoi primi sessant'anni all'insegna dell'evoluzione continua tra design, memoria e futuro.
USM Haller celebrates its 60th anniversary under the banner of continuous evolution between design, memory, and the future.

e lode



Immagine di archivio USM Modular Furniture. A sinistra, Immagini di produzione della sede, tutti i prodotti USM sono realizzati nello stabilimento di Münsingen, alle porte di Berna, in Svizzera, dove è nata l'azienda di famiglia. I processi di produzione sono attentamente costruiti intorno agli obiettivi di massima sicurezza, efficienza energetica e riciclabilità quasi totale in ogni fase.

USM Modular Furniture archive image. Left: Production images from the headquarters. All USM products are manufactured at the factory in Münsingen, just outside Bern, Switzerland, where the family business was founded. The production processes are carefully designed around the objectives of maximum safety, energy efficiency, and almost total recyclability at every stage.

TECH

Quasi proverbiale: puntualità, cura dei dettagli, affidabilità tecnica e artigianale. Una dimostrazione? Il DEFY Chronograph USM unisce l'audace DEFY del 1969 alla modularità senza tempo del sistema Haller. Cassa ottagonale in acciaio da 37,3 mm, bracciale a "scala" e quadrante architettonico con richiami ai giunti sferici. Quattro colori vivaci (Verde, Arancio, Giallo, Blu) e dettagli giocosi, come la miniatura dei giunti sulla lancetta dei secondi. Al cuore, il movimento El Primero 400 ad alta frequenza, visibile dal fondello in vetro zaffiro. Disponibile singolo o in set esclusivo con arredi modulari, per collezionisti di design e tempo. P.P.

Swiss *precision*

Orologeria e design di eccellenza si incontrano per celebrare gli Anni '60 con una capsule collection unica.

Watchmaking and design excellence converge to celebrate the creativity of the 1960s in a unique capsule collection.

Almost proverbial: punctuality, attention to detail, and technical as well as artisanal reliability. A perfect example? The DEFY Chronograph USM blends the bold DEFY of 1969 with the timeless modularity of the Haller system. Its 37.3 mm octagonal steel case, "ladder" bracelet, and architectural dial echo the spherical joints of modular design. Four vibrant colours (USM Green, Pure Orange, Gold Yellow, Gentian Blue) and playful touches, like the miniature spherical joint on the chronograph seconds hand, complete the aesthetic. At its heart beats the high-frequency El Primero 400 movement, visible through the sapphire caseback. Available individually or as part of an exclusive set with modular furnishings, it's a celebration of design, craftsmanship, and time for discerning collectors. P.P.